

Prot. n. 506 /06

Torino, 22 dicembre 2006

A tutti gli iscritti
Loro sedi

CIRCOLARE AGLI ISCRITTI n. 2/06

1. Riforma delle Professioni.

Mentre prosegue presso le Commissioni Giustizia e Attività produttive della Camera l'esame di quattro disegni di legge di riforma delle professioni presentati dai deputati Siliquini, Mantini, Vietti e Laurini, il Consiglio dei Ministri nella seduta del 01/12/2006 ha approvato [il disegno di legge delega in materia di professioni intellettuali](#) (cd. Mastella) che affronterà a breve l'iter parlamentare.

Non una legge quadro quindi ma una delega molto ampia al Governo scritta a più mani con l'ingerenza di vari ministeri, il cui articolato enuncia principi e criteri su accesso, tirocinio, formazione permanente, pubblicità informativa, democrazia interna e controllo deontologico che sarà affidato a rappresentanti non tutti iscritti all'ordine. Nel testo, per la prima volta, si parla di accorpamento e soppressione di Ordini, soppressione totale delle tariffe, abolizione dell'esame di Stato, abolizione della distinzione fra professione e impresa e ridimensionamento radicale delle attività riservate (la relazione geologica per quanto ci concerne) che costituiscono il sistema portante delle professioni.

Se a tutto ciò si aggiunge l'aspetto delle professioni emergenti che sarebbero istituzionalmente riconosciute e organizzate nelle Associazioni, senza che ciò comporti il superamento di un esame di Stato o l'iscrizione ad un Ordine, ma semplicemente il rilascio di un attestato di competenza emesso con non si sa quali criteri dallo stesso presidente dell'Associazione, il quadro che se ne ricava è indubbiamente allarmante.

La formulazione del ddl Mastella è tale da aver messo gli Ordini nelle condizioni di non poter chiedere emendamenti in quanto l'articolato è da respingere nella sua totalità. Per contro nessuno degli emendamenti in precedenza proposti dagli Ordini ha ottenuto accoglienza dal governo, il cui comportamento ha finora negato ogni possibilità di interlocuzione.

La posizione governativa, che nulla intende concedere alle richieste del mondo professionale, fra l'altro non è neppure allineata agli indirizzi del parlamento europeo che, in merito alla concorrenza nei servizi professionali, ha di recente emesso una risoluzione [2006/2137(INI)] con la quale pur dichiarandosi d'accordo in linea di principio con le liberalizzazioni, afferma tuttavia anche altri principi, come quello della salvaguardia dei valori peculiari e nazionali e della sussidiarietà e autoregolamentazione delle strutture professionali, nonché delle tradizioni culturali e geografiche. Di fatto, circa l'inderogabilità delle tariffe, il parlamento europeo ne rimette la disciplina ai giudici di ciascuna nazione.

E' dunque palesemente improprio, da parte del governo, se non completamente falso chiamare in causa la necessità di adeguamento agli indirizzi europei a sostegno e giustificazione delle scelte adottate.

L'obiettivo valutazione della consequenzialità di fatti, accadimenti e prese di posizione di alcune delle componenti sociali coinvolte nel progetto di riforma porta a ritenere, fatte salve le personali opinioni di ciascuno, che l'attuale situazione sia il risultato di un processo partito da lontano.

Alla luce della difficile realtà già concretizzatasi, che diviene in prospettiva ancora più gravosa se dovesse essere approvata la riforma così come enunciata nel ddl Mastella, è parso che l'unica arma rimasta da attuare è una proposta di legge di iniziativa popolare che dovrà essere tenuta in considerazione al pari di tutte quelle finora elaborate.

La segreteria organizzativa a sostegno di tale iniziativa è stata stabilita presso il C.N. dei geologi. Al riguardo verranno successivamente fornite a tutti gli iscritti più dettagliate e puntuali informazioni circa le modalità di raccolta delle firme, che la legge prevede debbano raggiungere il numero minimo di 50.000.

E' notizia dell'ultima ora che il governo, a fronte di pressanti richieste, ha eliminato i sindacati dalla lista dei soggetti da udire per la definizione della riforma, includendovi invece gli Ordini professionali, in un primo tempo esclusi, che

non verranno però ascoltati singolarmente ma per gruppi omogenei. I geologi avranno verosimilmente udienza nel gruppo delle professioni tecniche.

2. Conseguenze della Legge n. 248/2006 in merito all'applicazione del tariffario professionale. Nuovo codice deontologico.

Gli effetti della Legge n. 248 del 4 agosto 2006 hanno indubbiamente introdotto, nel nostro come negli altri consolidati assetti ordinistici, notevoli elementi di incertezza e confusione.

Uno dei principali aspetti è certamente quello legato all'applicazione del tariffario professionale stabilito, per quel che ci concerne, con D.M. 18/11/1971 e s.m.i., nonché delle delibere assunte nel tempo dall'Ordine Geologi del Piemonte in materia tariffaria (es. schema di calcolo degli onorari per gli studi geologici di PRGC, studi idrogeologici per pozzi etc.).

Riteniamo perciò necessario comunicare gli orientamenti del Consiglio sulla questione, con l'intento sia di contribuire a risolvere gli inevitabili dubbi comportamentali che la norma ha fatto nascere, sia di tratteggiare, alla luce della nuova realtà normativa, le decisioni prese in merito alla corretta valutazione degli onorari da esporre per le prestazioni professionali rese dai geologi.

Sulla questione sono da ritenersi fondamentali riferimenti l'analisi e le conclusioni interpretative cui è pervenuto il C.N. con la sua Deliberazione n° 90/2006 del 28/09/06 (diramata attraverso il sito a tutti gli iscritti) condivise da questo Consiglio che le ha fatte proprie nella seduta del 10/11 u.s.

Il documento evidenzia i seguenti essenziali aspetti:

- le tariffe professionali non sono state abrogate bensì ne è stata resa facoltativa l'applicazione;
- il termine unico e legittimo di riferimento per valutare l'adeguatezza del compenso in relazione all'importanza dell'opera e al decoro della professione, anche secondo i criteri posti dall'Art. 2233 del c.c., continua ad essere il tariffario professionale.

A seguito delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 3, del D.L. 4 luglio 2006 n° 223 convertito, con modificazioni, nella legge 4 agosto 2006 n° 248 è stato necessario elaborare delle nuove norme deontologiche per l'esercizio della professione di geologo affinché le stesse risultassero adeguate entro il 1/1/2007 alle "disposizioni deontologiche e pattizie" e ai "codici di autodisciplina.." poiché il decreto prevede la nullità delle "norme in contrasto con quanto definito al comma 1 del citato decreto legge".

Per rispettare i tempi imposti dalla legge è stato indispensabile presentare il testo delle norme al Ministero della Giustizia, quale organo di vigilanza, entro il 31/12/06.

L'articolato tiene conto delle indicazioni provenienti anche da altri Ordini professionali.

Prima della stesura definitiva e della sua ufficializzazione il nuovo codice deontologico potrà subire integrazioni e/o modificazioni in funzione delle osservazioni che i vari OO.RR. intenderanno produrre.

Per le significative ricadute che hanno sul lavoro e il preminente interesse rivestito in funzione del decreto Bersani si richiamano nell'occasione, in attesa della diffusione ufficiale dell'intero testo delle norme approvate, gli articoli che costituiscono rilievo ai fini dell'applicazione di una corretta tariffa professionale.

Articolo 17 – Parametri tariffari

La tariffa professionale approvata con D.M. 18.11.1971 e s.m.i., determinativa soltanto dei minimi compensativi dell'attività professionale del geologo esercitata nelle varie forme, costituisce legittimo elemento di riferimento ai fini della tutela della dignità professionale del singolo geologo e della categoria, nonché della qualità delle prestazioni, fino all'emanazione di nuova tariffa articolata in parametri superiori ai minimi.

Articolo 18 – Commisurazione della parcella

A garanzia della qualità delle prestazioni ed ai sensi dell'art. 2233, comma 2, Codice Civile il geologo che esercita attività professionale nelle varie forme - individuale, societaria o associata - deve sempre commisurare la propria parcella all'importanza della prestazione ed al decoro professionale.

L'Ordine vigila sull'osservanza dell'art. 2233, comma 2, c.c. che costituisce obbligo deontologico la cui violazione determina l'instaurazione di procedimento disciplinare.

Articolo 19 – Evidenza pubblica

Per le procedure di evidenza pubblica, anche ove la P.A. non utilizzi quale parametro compensativo la tariffa professionale, il geologo dovrà comunque commisurare la propria offerta all'importanza della prestazione ed al decoro professionale ai sensi dell'art. 2233, comma 2, c.c.

Della mancata utilizzazione da parte della P.A. dei parametri compensativi di cui al precedente comma, il geologo informa l'Ordine territoriale di appartenenza.

Articolo 20 – Prestazioni gratuite

Il geologo può fornire prestazioni professionali a titolo gratuito solo in casi particolari e documentati quando sussistono valide motivazioni ideali ed umanitarie.

Articolo 37 – Partecipazione a bandi e concorsi

Il geologo non dovrà partecipare a bandi e concorsi per opere pubbliche quando le condizioni previste per l'affidamento siano dichiarate inaccettabili dal Consiglio Nazionale e/o dall'Ordine competente e quando siano contrarie alla deontologia professionale e/o non compatibili con le normative nazionali e regionali, comunitarie o internazionali vigenti.

Dovrà altresì evitare di incorrere in situazioni di incompatibilità o inconciliabilità derivanti anche da rapporti con soggetti partecipanti.

Nella partecipazione a bandi e concorsi per opere pubbliche o ad affidamenti da parte di committenti privati il geologo dovrà far riferimento alla tariffa professionale e comunque commisurare la propria parcella all'importanza della prestazione ed al decoro professionale, ai sensi dell'art. 2233, comma 2, c.c.

Il combinato disposto degli articoli esplicitati determina, in presenza di un'eccessiva misura del ribasso praticato rispetto agli onorari minimi stabiliti dal tariffario professionale, la formazione di un elemento indiziario che attiva la richiesta, da parte del Consiglio dell'Ordine, di un dettagliato ed approfondito resoconto delle prestazioni svolte dall'iscritto in relazione ai compensi pattuiti.

Ove questi ultimi risultassero lesivi del decoro professionale a fronte del lavoro prodotto, o comunque la prestazione resa, proprio a motivo della scarsa retribuzione economica richiesta o accettata, si appalesasse di insufficiente e inadeguato livello tecnico e documentale, il Consiglio non potrà esimersi dall'adottare misure sanzionatorie a difesa della dignità professionale dei singoli iscritti e della categoria intera.

Circa il principio del mantenimento di adeguati compensi tariffari e, conseguentemente, della dignità e del decoro professionali, il C.N. e l'Ordine regionale non intendono transigere, poiché esso è considerato l'unico efficace strumento di cui le categorie professionali possono ancora disporre per garantire idonei livelli qualitativi delle prestazioni e con essi il perseguimento degli scopi di tutela della collettività, oltre che per opporsi al già avvertito scadimento e alla completa mercantizzazione del lavoro libero-professionale.

3. Quota annuale per il 2007 e contributi relativi ai servizi da erogarsi agli iscritti – Pagamenti.

Il Consiglio nella seduta del 29/09 u.s. con delibera n. 57/06 ha fissato gli importi relativi alle quote d'iscrizione per l'anno 2007 e agli altri servizi da erogare agli iscritti, che vengono riportate nel seguito.

Quote annuali

Le quote annuali stabilite per l'anno 2007, che si ricorda dovranno essere versate dal 1° al 31 gennaio 2007, ammontano rispettivamente a:

- per gli iscritti alle sezioni A e B dell'Albo Professionale con più di due anni di iscrizione: € 165,00
- per gli iscritti alle sezioni A e B dell'Elenco speciale: € 100,00
- per i giovani iscritti alle sezioni A e B dell'Albo Professionale di età inferiore ai 30 anni, per i primi due anni di iscrizione: € 100,00

Modalità di pagamento:

- direttamente alla sede dell'Ordine
- con bonifico su c/c bancario n. 1983804 - ABI 02008 - CAB 01066 - UNICREDIT BANCA Agenzia 41, Torino.
- tramite versamento su c/c postale n. 15713100 intestato all'Ordine Regionale dei Geologi del Piemonte.

Si ricorda che, per esigenze di procedure contabili della Segreteria dell'Ordine, è opportuno che il pagamento della quota avvenga non prima del 1° gennaio 2007.

Contributi e diritti per servizi

Gli importi relativi ai servizi da erogarsi sono stati così stabiliti:

- contributo per il rilascio dei certificati di iscrizione all'Ordine: € 10,00
- contributo per il rilascio delle tessere personali degli iscritti: € 25,00
- contributo per il rilascio dei timbri professionali: € 25,00
- diritti di segreteria per la liquidazione o vidimazione delle parcella professionali, oltre al 2% delle somme esposte per onorari e spese professionali + bollo (€ 14,62):

- diritto di segreteria per parere di congruità dei preventivi di parcella professionale: oltre al 2% delle somme esposte per onorari e spese professionali + bollo (€ 14,62) (si ricorda che il 20% dell'importo dovuto è da versare all'atto del ritiro del preventivo vistato; il saldo è dovuto alla liquidazione della parcella o comunque entro 2 anni dal rilascio del parere di congruità): € 25,00

4. Notiziario legislativo.

G.U. N. 183/L dell'11 agosto 2006

Legge 4 agosto 2006 n. 248

Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale.

G.U. N.186 dell'11 agosto 2006 – supplemento ordinario N. 183

Legge 4 agosto 2006 n. 248 Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223,

Testo coordinato del decreto legge 4 luglio 2006 n. 223

Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale.

B.U.R.P. N. 41 del 12 ottobre 2006

D.G.R. 25 settembre 2006, n. 8-3873

Integrazione dei criteri e delle modalità per l'erogazione dei contributi ai Comuni aventi titolo ai sensi della L.R. 24/96.

B.U.R.P N. 42 del 10 ottobre 2006

Comunicato del Direttore regionale alla Difesa del Suolo

DPCM 27 aprile 2006 – Piano stralcio di integrazione al piano per l'assetto idrogeologico (PAI) (adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 18 maggio 1989 n. 183) – Fiume Po e affluenti in sinistra Torino

A tutti i Colleghi cordiali auguri di liete festività.

Il Consiglio
dell'ORDINE DEI GEOLOGI DEL PIEMONTE
il Presidente
Dott. Geol. Vittorio Silvano CREMASCO

